

[CICLISMO/NOZZE TRA LA CAMPIONESSA E INTICOM]

«Con Noemi la Yama vola nel mondo»

Pinto: «Sarà la nostra ambasciatrice su due ruote». E la Cantele: «Fino al sogno olimpico»

GALLARATE Matrimonio a cinque cerchi: la Inticom ha sposato Noemi Cantele, o viceversa, con scadenza Olimpiadi di Londra 2012. L'arcisatese, la ciclista numero uno sul pianeta dopo i mondiali di Mendrisio, sarà ambasciatrice del marchio Yamamay. «Un accompagnamento alla persona e un progetto di comunicazione su Noemi», dice l'amministratore delegato Francesco Pinto; «Il mio intento è affiancare un'azienda che ha capito il mio sogno di provare a vincere un'Olimpiade», ribatte Noemi, la cui doppia medaglia iridata ha riscritto la storia del pedale rosa tricolore. Pinto ha una frase che è un piccolo cavallo di battaglia: «Le sponsorizzazioni sono una componente umana e passionale, altrimenti non si resiste a lungo». Vero, in questo caso molto più di altri.

«ORGOGGIO E RADICI»

Il verbo di Noemi: «Mi inorgo-

glisce avere trovato in Francesco una persona che tiene a quello che faccio. Per osmosi mi sono appassionata alla pallavolo, ormai non perdo una partita, il mio primo obiettivo è portarlo di persona a Cittiglio per il Trofeo Binda. Lui mi ha coinvolto nel suo mondo, vorrei fare lo stesso». I desiderata di Pinto: «Noemi sarà la nostra ambasciatrice su due ruote. Preciso comunque che

non compariremo sulla sua divisa». Scherza ma non troppo: «Si potrebbe ma si tratterebbe di dare soldi ai americani della Columbia, e la nostra porta bandiera deve essere la ragazza Noemi». In parole povere, ecco cosa accadrà: «Pubblicità, sue partecipazioni ai nostri eventi e, in generale, uno sfruttamento sinergico delle rispettive immagini». Riprende idealmente la Re-

gina del Regno d'Arcisate: «Le nostre immagini possono stare bene assieme, e non solo per lo sport. La mia laurea in economia e commercio, come gli studi per diventare mental coach, potrebbero consentirmi di avere un ruolo nei corsi di formazione interni per il loro personale». Pinto di rimbalzo: «Noemi incarna i nostri valori, ci riconosciamo nel modo in cui ha firmato le sue

imprese sportive». Noemi: «L'idea è anche quella di sviluppare prodotti nuovi. Esempio, la Yamamay non ha mai fatto un reggiseno sportivo». Immaginiamo già la foto con Noemi in bici più tecnologico reggiseno.

ALLO SPECCHIO

Signor Pinto, definisca Noemi Cantele in una parola: «Un'amica». Signorina Noemi, definisca

Francesco Pinto in una parola: «Un amico». E' accaduto veramente e i due erano ben distanti: lui a Londra, lei a casa ad Arcisate dopo l'allenamento. Destino è destino. A proposito: mercoledì, giovedì e venerdì prossimi, nel Tour del Qatar, comincia la stagione ufficiale 2010. La prima nella corazzata statunitense Team Columbia.

Samuele Giardina

[■]

«Non avete mai creato un reggiseno sportivo. E' ora d'iniziare. Vi aspetto al trofeo Binda»

[acqua e sapone]

INSIEME ALLE STAR

della scuderia Inticom

Pellegrini, Howe e Jennifer Lopez Ma lei è più vera



GALLARATE (s.g.) YamaNoemi, perché? Le affinità elettive sono parecchie. La Inticom nasce nel 2001 dall'incontro delle famiglie Garda di Samarate, da 40 anni leader nella produzione di tessuti e maglieria, e Cimmino di Napoli, da 70 attiva nella distribuzione commerciale dei marchi del settore. Il gruppo, con le sue Yamamay, Carpisa e Jaked, ha nel dna l'utilizzo dello sport come veicolo pubblicitario.

A Napoli si sono scritte pagine memorabili con la pallanuoto Posillipo e, in epoca recente, con il basket. Ancora più freschi, invece, l'impegno nella Coppa America di vela, nella motonautica, gli accordi con Federica Pellegrini, Andrew Howe e, stando in provincia, la spettacolare unione con la Futura Volley Busto Arsizio e la pallanuoto varesina della Von. Ci sono un'azienda che ama parlare attraverso la fatica di chi insegue un sogno correndo e saltando, che ha scelto di radicarsi e non teme di osare, testimoni appunto i brani di vita accanto a Pellegrini, Howe o, altro mondo, Jennifer Lopez (nella foto).

Noemi ha ciò che serve: è intelligente, colta, pragmatica, portatrice di una immagine acqua e sapone e, soprattutto, umile; Noemi è straordinaria nella sua normalità. Oltre, ovvio, a essere brava nel suo lavoro, sennò cascherebbe l'asino. Allo stesso modo la Inticom è straordinariamente eclettica e abile a fondersi con i soggetti supportati, esempio principe la pallavolo bustocca, dove si fatica a identificare il confine tra Futura Volley e azienda napoletan-gallaratese. Questo contratto quadriennale, poi, è testimone della lucida strategia di via Carlo Noé verso la missione di dichiarato amore allo sport rosa nostrano. I vertici della specie sono Futura Volley, Varese Olona Nuoto e Noemi Cantele: da oggi tutti universo Yamamay. Al poker mancherebbe la pallamano di Cassano Magnago, ma i soldi non crescono sugli alberi e il futuro è comunque una porta girevole. Cinture allacciate quindi, dal Trofeo Binda, gara di Coppa del Mondo in programma il 28 marzo a Cittiglio, inizierà a circolare il nuovo binomio in forma ufficiale. Di base Yama porta fortuna e Noemi, la sfiga, pare averla finalmente piantata sui pedali in salita. Obiettivo Londra e... sperem!



Cantele e Pinto, la stessa passione

[VOLLEY/LA PROVOCAZIONE]

Care farfalle, c'è qualcuna che tira le sberle?

Si perda anche con l'Ortisei, ma lottando. E quando si dorme, una leader dia la sveglia

BUSTO ARSIZIO La Yamamay ha fatto vivere una serata infame, zeppa di domande prive di risposta: qua ci capirebbe niente anche il tenente Colombo in forma olimpica. La fase adolescenziale svalvolata sembrava superata, e il mese senza Turlea aveva mostrato una squadra con le palle. Sì, come no. L'avvio con Jesi era pure stato meraviglioso: tic-tac-bum e sul 19-9 (poi 21-13) solo Satana, o la Yama, potevano architettare un suicidio tanto diabolico per perdere set e gara. Da giaguaro e bradipo stordito in cinque minuti, ci si è smarriti in una pozza non riuscendo a fare quattro cambi palla. Punto e a capo, il solito turpe capo, con Parisi a dire suo malgrado frasi note, manco a Samarate ci fosse qualcosa nell'aria, un gene mutante, a obbligare determinate tregende.

PER FAVORE PIETA'

Non se ne può più: è consentito perdere anche con l'Ortisei ma lottando, certo non quando per il campo vaga gente apparentemente capitata lì per caso. Anche chi è scarso, e questa Yama complessivamente non lo è, può vendere cara la pelle. Basta volerlo, non è necessaria la scienza suprema per sbucciarsi le ginocchia o difendere: di contro, di scienza, ce ne vuole parecchia per fare i pali di cemento sul taraflex mentre ti fanno la pelle. Dimenticarsi il minimo sindacale, o porgere l'altra guancia, è inaccettabile: piuttosto si faccia una rissa saltando dall'altra parte della rete, qualcosa che testimoni vita. Ora il paradosso: questa squadra, pro-

VOLLEY/DOPO IL 3-0 DI NOVARA

Villa coccola la Coppa e pensa a Conegliano

(f.i.) C'è entusiasmo in casa MC-Carnaghi dopo il colpaccio dello Sporting Palace: la facilità con cui le biancoblu hanno annichilito l'Asystel sul proprio campo fa decisamente ben sperare per il prosieguo della stagione. Tanto più che il successo in Coppa Italia giunge dopo un'altra vittoria assai convincente, il perentorio 3-0 sulla Foppapedretti in campionato. Marcello Abbondanza predica prudenza: «Non abbiamo ancora superato il turno in Coppa Italia. Siamo a buon punto, certo, ma il pass per le final four non l'abbiamo ancora conquistato». Anche riguardo alla prossima sfida di campionato, quella di domenica a Conegliano, il coach si traveste da pompiere: «Sarà una gara durissima, contro una squadra che ha appena cambiato l'allenatore: un'insidia in più». Normale che il tecnico voglia tenere alta la concentrazione della sua truppa; è però piuttosto evidente come il Villa sia in costante crescita (sia nella testa che nelle gambe) dopo il doppio ko di Busto e Perugia. Ieri tutte le biancoblu hanno usufruito di una giornata di riposo: oggi ripresa degli allenamenti, con una seduta di pesi al mattino e lavoro tecnico al pomeriggio in una palestra di Busto Arsizio (il PalaBorsani è infatti occupato per il trofeo "Carroccio" di scherma).

DIETRO L'ALLEANZA

«Il suo sorriso ci ha conquistato E che umanità»

(s.g.) Sfidare venerdì 13. Marzo 2009, per giustizia: questo hanno fatto Francesco Pinto e Noemi Cantele. Già, perché se il primo gancio del manager napoletano era risalente al post Varese 2008, «E' fotogenica e ha un bel sorriso», la data in cui si sono stretti la mano è quella dell'incipit. A Gallarate, quel giorno vennero poste le basi per un'amicizia, umana prima che d'interessi commerciali. Francesco Pinto, seppur giovane, possiede un aplomb che ricorda la nobiltà celata nelle pieghe di quell'imprenditoria per la quale essere è tutto, molto più di apparire. Noemi, da testa pensante di primo livello, non poteva non legare con lui. Le persone di classe si riconoscono e apprezzano senza bisogno di astrusi giri di note: «Una ragazza eccezionale», sorrise mister Yamamay; «Qui è bellissimo», il timbro di Noemi con gli occhi da Alice nel paese delle meraviglie. Fiori d'arancio dovevano essere, lo sono stati nonostante un abbinamento di calendario sconsigliato a scaramantici e malpensanti: signori, siete troppo forti.

prio la stessa, se avesse semplicemente avuto il cervello sempre nella scatola cranica, sarebbe terza in classifica e ben in gioco per le finali a quattro di Coppa Italia. Pare assurdo ma è così.

SERVE L'ESORCISTA

Alla triste Fernandinha di quest'anno, raramente quella vera e mercoledì sotto i limiti del presentabile. Quando a metà terzo set Parisi l'ha levata dal campo è venuto giù il palazzo. E' la palleggiatrice, da lei dipende ogni attacco, e se Campanari riceve all'altezza della spalla, Turlea nei pressi dell'arbitro, o De Luca marcata viene mandata al massacro non se ne esce. Coach, la levi prima: disperazione per disperazione forza Kim. Domenica, sempre in casa con Jesi per il campionato, Fernanda è chiamata alla riscossa, è una tosta, lo farà. Appunti sparsi: «Quest'anno c'è un bel gruppo, ci vediamo anche fuori». Molto dolce, ma non vorremmo arrivare a rimpiangere gli insulti o quelle che si appendevano. Detto fra noi, a volte serve. Gli AdF: a fine gara hanno fatto un coro pro Yama. Mah! Siete tanti, intelligenti e rispettati, non abdicate al vostro ruolo di voce attendibile. Nessuno dice di aspettare la squadra nel parcheggio, ma un minimo di dissenso, anche qui detto fra noi, non ha mai fatto male a nessuno. Ultima, cercasi qualcuna per tirare sberle: Turlea è di animo buono, Mauri Borri e Cuba Campanari ci rimettiamo a voi.

Samuele Giardina